



**Ministero dell'Istruzione e del Merito**  
**ISTITUTO COMPRESIVO "L. ANGELINI"**

Almenno San Bartolomeo - Barzana - Palazzago  
Infanzia - Primaria - Secondaria di I grado



I.C. - ALMENNO SAN BARTOLOMEO  
Prot. 0004166 del 28/05/2024  
II-11 (Uscita)

VERBALE

GRUPPO LAVORO INCLUSIONE – SEDUTA PLENARIA

Il giorno 20 del mese di maggio dell'anno 2024 alle ore 15,00 si è riunito il Gruppo lavoro Inclusione (GLI) dell'Istituto Comprensivo "Luigi Angelini" di Almenno San Bartolomeo, in presenza, nell'ufficio di dirigenza, con il seguente ordine del giorno:

1. Sperimentazione del progetto educatore di plesso, in collaborazione con l'azienda consortile.
2. Piano Annuale Inclusione as 2024/25.

<b>Componenti del GLI presenti</b>	
<b>Docenti</b>	
Infanzia Palazzago	Federica Rota
Primaria Palazzago	Enza Pellegrinelli
Secondaria di 1° grado	Francesca Rota
Secondaria di 1° grado	Andrea Anzini
Secondaria di 1° grado	Francesca Vitali
<b>Genitori presenti</b>	
Primaria Almenno S.B.	Patrizia Cagnola
Primaria Almenno S.B.	Tamara Brambilla
<b>Responsabili dei servizi sociali presenti</b>	
Servizi Sociali Almenno S. B. e Barzana	Dott.ssa Perrone
Servizi Sociali Palazzago	Dott.ssa Carenini
<b>Coordinatori delle cooperative</b>	Dott. Pievani
<b>Funzioni strumentali BES:</b>	
Primaria e Infanzia	Antonella Manzoni
Secondaria di 1° grado	Angioletta Sonzogni
<b>Dirigente Scolastica</b>	Prof.ssa Giuseppina D'avanzo

Invitati al GLI	
Docente Secondaria di 1° grado	Sara Zambelli
Assistente educatore Secondaria di 1° grado	Jasmine Baldassarre
Responsabili area assistenza educativa scolastica	Dott.ssa Silvia Facchinetti

Ordine del giorno

**1. Sperimentazione del progetto educatore di plesso, in collaborazione con l'azienda consortile.**

Aprè la seduta la dirigente scolastica, prof.ssa Giuseppina D'avanzo, che sottolinea la necessità di rinnovare i componenti del GLI per il prossimo anno, cercando di individuare adesioni stabili per almeno tre anni, anche tra i genitori. Lascia la parola alle funzioni strumentali Sonzogni e Manzoni.

La docente Sonzogni comunica che si è ritenuto opportuno invitare al GLI alcune figure significative che hanno partecipato al progetto educatore di plesso.

Premette che questa sperimentazione è in linea con l'orientamento del nostro Istituto che vuole rovesciare il concetto di inclusione, che da più fronti inizia a stare stretto. Nel concetto di «inclusività» permane un limite, uno squilibrio tra chi include e chi è incluso: «sopravvive l'idea che esista chi ha in qualche modo il potere o il diritto di includere» (Gheno, 2022, p. 54.)

L'istituto si propone di adottare il modello della didattica universale come azione programmatica di base su cui si innestano misure personalizzate ed individualizzate nelle diverse situazioni, per pianificare un percorso di apprendimento significativo fondato sulle caratteristiche del gruppo a cui si rivolge.

La nostra finalità è quella di offrire una programmazione didattica articolata e flessibile capace di accompagnare nei diversi anni e per i diversi ambiti disciplinari l'azione didattica, proponendo dei percorsi ampi di lavoro in cui vi siano grandi possibilità di personalizzazione per i diversi contesti classe in cui verranno utilizzati.

In quest'ottica il nostro Istituto ha accolto il progetto, proposto dalla provincia di Bergamo, a cui hanno partecipato 16 istituti comprensivi. Per quest'anno la sperimentazione coinvolgerà solo tre classi terze della scuola secondaria, nelle quali sussistono condizioni favorevoli. Alcuni docenti motivati e gli assistenti educatori di queste classi hanno partecipato, insieme, alla formazione organizzata dal Centro Studi Erickson. Il gruppo è stato impegnato in un corso in presenza di quattro giornate, al sabato, e in lezioni on line.

La docente Sonzogni presenta il progetto, proiettando le slide "Educatore di plesso e di comunità" del Collegio dei Sindaci di Bergamo. (vedi)

La figura dell'educatore di plesso si sgancia dalla logica dell'ad personam e diventa risorsa per la classe. I docenti coinvolti si impegnano ad adottare una didattica innovativa.

Il progetto è da costruire ed è necessaria una pianificazione con Cooperativa e Amministrazioni.

Il Dott. Pievani sottolinea che l'idea è quella di iniziare la sperimentazione su situazioni che permettano all'educatore una gestione di gruppo.

Interviene la Dott.ssa Silvia Facchinetti per sottolineare due elementi fondamentali del progetto: si genera

una nuova cultura dell'inclusione perché l'educatore diventa una figura di sistema che presta attenzione alla persona, ma può anche intervenire sul contesto e abilitarlo, facendo emergere le risorse latenti. Altro aspetto importante è il cambiamento di valorizzazione della risorsa: l'educatore si radica in maniera strutturata nei contesti educativi, favorisce una collaborazione efficace con il team docente e dà un contributo integrato, ossia anche facendo da ponte tra scuola e territorio. Avere un'equipe stabile permette inoltre agli educatori di non perdere ore e di mantenere una continuità di servizio.

Negli istituti che hanno già attivato la sperimentazione i rimandi della scuola sono sempre stati positivi, anche le famiglie coinvolte, inizialmente resistenti, hanno accolto favorevolmente la proposta.

La docente Francesca Rota parla della propria esperienza a scuola con gli assistenti educatori che, di prassi, già da tempo lavorano sul gruppo classe. La presenza di queste figure è un valore aggiunto perché il loro sguardo è differente da quello dell'insegnante; lo scambio educativo favorisce il cambiamento di dinamiche e progettazioni, inoltre anche gli alunni con disabilità sviluppano una maggiore autonomia.

La Dirigente scolastica sottolinea che la sperimentazione deve essere nella logica dell'inclusione e non del risparmio e della contrazione di risorse da parte delle amministrazioni comunali.

Interviene la Dott.ssa Carenini dicendo che le assistenti sociali sono state informate della sperimentazione e sottolinea che ragionare in quest'ottica ci consente di sfruttare al meglio le risorse e di ottimizzare il servizio. È un grande traguardo, con un cambio culturale che valorizza la professionalità dell'assistente educatore.

In termini operativi è necessaria una progettazione.

La docente Sonzogni afferma che il progetto in realtà è un gran investimento sociale da parte dei Comuni perché l'intervento dell'assistente educatore ricade sul contesto, facilita le dinamiche relazionali tra tutti gli alunni e permette di attivare a scuola i laboratori.

Servirà un tavolo di confronto per stendere un protocollo nel corso dell'estate. Abbiamo un modello interessante del Comune di Ravenna, da adattare alla nostra realtà.

La Dott.ssa Perrone interviene per sottolineare che il protocollo deve essere costruito da tutte le parti coinvolte. Rende noto che per tutti e tre i nostri Comuni è in scadenza il bando della cooperativa di assistenza educativa.

La Dott.ssa Carenino propone di iniziare comunque una riflessione insieme, come volontà condivisa di lavorare in questa direzione. Andrà poi capito quale sarà la cooperativa individuata dal bando per definire poi gli aspetti organizzativi e burocratici. È funzionale avere prima una bozza di protocollo per ottimizzare i tempi.

La docente Sonzogni comunica che verrà inviato a tutti una proposta di protocollo da visionare e propone un confronto, all'inizio del mese di luglio, con le assistenti sociali e le figure coinvolte nella sperimentazione.

La referente del progetto sarà la docente A. Sonzogni.

Interviene la docente Manzoni per riferire di aver partecipato al corso di formazione insieme ai colleghi della secondaria, perché la sperimentazione potrebbe essere estesa, in una seconda fase, anche ad alcune

realtà della scuola primaria, individuando le situazioni più favorevoli. Attualmente non è stato possibile coinvolgere la scuola dell'infanzia di Palazzago perché il prossimo anno non sono previste assegnazioni di assistenti educatori.

Si procede con il secondo punto all'ordine del giorno.

## **2. Piano Annuale Inclusione sa 2024/25.**

La docente Sonzogno presenta il PAI mettendo in evidenza alcuni aspetti rilevanti (vedi PAI)

- missioni dell'istituto
- cabina di regia per supportare i docenti nel piano di lavoro
- ricerca azione sulle buone pratiche didattico-educative per abilitare i contesti e diventare moltiplicatori di risorse (apprendimento cooperativo in classe, educazione socio-emotiva).
- sperimentazione alla scuola secondaria dell'educatore di plesso e di comunità
- sensibilizzazione rivolte al territorio e alla comunità scolastica sulla tematica dell'inclusione (giornata dell'inclusione)
- laboratori curricolari alla secondaria a gruppi di interesse per un apprendimento personalizzato già sperimentati gli scorsi anni (orto e giardinaggio, robotica, murali e creatività) per tutti gli alunni in ottica inclusiva senza barriera di classe anagrafica o corso di appartenenza.
- attività curricolare o extracurricolare alla scuola secondaria di psicomotricità indicata nei disturbi pervasivi dello sviluppo (es. autismo) e della regolazione emotivo-comportamentale, nei disturbi della coordinazione motoria e nei disturbi di sviluppo e di apprendimento (DSA) volta alla partecipazione di un contest dedicato (Special Olimpica Games).
- elaborazione di un curriculum verticale sul tema della diversità (da portare in approvazione al collegio docenti) per creare spazi di confronto e dialogo tra ragazzi sui temi dell'inclusione e della valorizzazione delle differenze e il superamento di fenomeni di abilissimo, razzismo, ...

La docente Sara Zambelli sottolinea, rispetto alle proposte del PAI, che già da tempo si sta tentando di lavorare in questa direzione, nel PAI l'orientamento della scuola è dichiarato e sistematizzato.

La docente Francesca Rota afferma che i risultati ottenuti con i ragazzi ci danno ragione.

La docente Sonzogno aggiunge che il miglioramento riguarda soprattutto il benessere degli alunni a scuola, con una ricaduta positiva sulla relazione con gli altri, sulla motivazione, sulla frequenza scolastica, più regolare.

Rispetto al curriculum sul tema della diversità, la dirigente scolastica propone anche di affrontare con i bambini il tema degli strumenti compensativi e delle facilitazioni necessarie per gli alunni con bisogni educativi speciali.

A tal proposito interviene, come genitore, la signora Tamara Brambilla per sottolineare che spesso l'accettazione di questi strumenti è difficile anche da parte degli alunni DSA che li devono utilizzare. È necessario un processo di consapevolezza.

I genitori hanno un ruolo fondamentale per educare i figli ai valori di tolleranza e rispetto. Il concetto di gentilezza, di cui si è parlato, andrebbe ribadito ai genitori.

La signora Patrizia Cagnola chiede se nell'Istituto ci sono alunni stranieri.

La dirigente risponde che ci sono pochi alunni stranieri; esiste il protocollo per l'accoglienza degli alunni NAI, ma è stato applicato solo in rare occasioni.

La seduta è tolta alle 16,30

Le Funzioni Strumentali

Angioletta Sonzogni

Antonella Manzoni



**La Dirigente scolastica**

*Giuseppina D'Avanzo*

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa.